



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

34^a seduta: mercoledì 17 ottobre 2018

Presidenza del presidente BAGNAI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

(494) URSO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema creditizio e finanziario italiano, sulla gestione delle crisi bancarie e sulle garanzie a tutela dei risparmiatori

(690) PATUANELLI ed altri. – Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 8, 9 e <i>passim</i>
BOTTICI (M5S)	9, 10
D'ALFONSO (PD)	3, 9
DI PIAZZA (M5S), relatore	8
PEROSINO (FI-BP)	7
ROMEO (L-SP-PSd'Az)	6
SCIASCIA (FI-BP)	6, 7
URSO (Fdl)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	11

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: Fdl; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(494) URSO ed altri. Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema creditizio e finanziario italiano, sulla gestione delle crisi bancarie e sulle garanzie a tutela dei risparmiatori

(690) PATUANELLI ed altri. Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 494 e 690, sospeso nella seduta del 9 ottobre. Ricordo che la Commissione ha già deciso di assumere come testo base il disegno di legge n. 690.

Collegli, sono stati presentati circa 50 emendamenti. Credo si possa procedere con la loro illustrazione, tenendo presente che prima di votarli dovranno pervenire i pareri delle altre Commissioni. Se siete d'accordo, procederei dunque ad illustrarli, in modo da chiarirne il contenuto e da aprire una discussione al fine di raggiungere una posizione il più possibile condivisa. Occorre tenere presente che si tratta di un provvedimento che necessita di attenzione, quindi, senza voler forzare i tempi, perché non c'è fretta, sarebbe auspicabile che approdasse in Aula la settimana prossima. Vedremo anche cosa emergerà dalla discussione. Non facendosi particolari osservazioni su tale *modus operandi*, invito i presentatori ad esporre il contenuto degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 690.

D'ALFONSO (PD). Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti 1.1 e 1.4. Mi collego anche alla fruttuosa discussione che abbiamo svolto al momento della illustrazione generale, quando ho oggettivamente riscontrato un'attenzione di merito. Tutta la riflessione ha riguardato, non solo da parte mia, ma anche da parte di altri colleghi, la durata di questa Commissione. Ricordo, a ragione e in ragione della verità, che su questa Commissione c'è stata una oggettiva convergenza di punti di vista, essendo avviso di tutti che questa debba essere una Commissione che con adeguatezza si faccia carico delle grandi dimensioni del problema, non solo per come il sistema economico lo ha patito, ma anche per come il sistema istituzionale e politico lo ha conosciuto e per come ha provato a scrutinarlo in tutti i suoi aspetti.

La questione che ha presentato elementi di differente valutazione è stata quella relativa alla durata. Abbiamo potuto distinguere, ad esempio, già solo nelle due iniziative parlamentari che abbiamo avuto poggiate sul quel tavolino, che rappresenta il primo motore immobile dell'attività documentale di questa piccola Aula, e poi anche nello sforzo intellettuale di chi ci ha lavorato, due punti di vista circa la durata temporale: un punto di vista dei presentatori della formazione politica Fratelli d'Italia, che addirittura ha proposto come lasso di tempo per la durata di una Commissione di questa fatta dodici mesi e dall'altra parte il punto di vista di chi ha avanzato la proposta, assunta poi dalla parte maggioritaria, di prevedere una durata che corrisponda a tutta questa legislatura. Io non sono attaccato ai fogli del calendario, ma se un'attività di inchiesta non intende espropriare l'organo tipico della nostra impostazione costituzionale che ha la missione di fare giustizia nella giustizia, che è appunto l'ordinamento giudiziario, anche quando si dà avvio ad un'attività di indagine e di inchiesta così penetrante e così ripetuta nel tempo, l'obiettivo è il miglioramento dell'assetto normativo per evitare che accada nuovamente quello che è accaduto e che abbiamo patito. La proposta che quindi avanzo a nome del mio Gruppo politico punta a prevedere una durata di tre anni, per evitare che un lavoro parlamentare normativo, legislativo e documentale prenda la mano e finisca per trasformarsi in una vicenda emotivo-patibolante, come quelle che a volte le Commissioni di inchiesta hanno posto in essere nel passato della vita parlamentare.

Sono profondamente convinto, anche astraendomi per un momento dalla mia appartenenza politica, che ci sia bisogno di un supplemento di attività conoscitiva, anche senza limitazione nell'assunzione della documentazione necessaria (ne parleremo quando esamineremo uno degli emendamenti che è mirato proprio a questo), ma la finalità di questa attività di inchiesta deve essere il miglioramento normativo, pur sapendo che quello cui diamo luogo è un organismo specifico, dedicato a fare questo, una apposita Commissione con una durata determinata, che però nasce dalla competenza prevalente di questa Commissione permanente.

Mi auguro che anche la postura di attività positiva degli organi ausiliari del Senato e della Camera dei deputati sia una postura che punti a fare norma nuova, che migliori la capacità della vigilanza, tuteli i risparmiatori, faccia in modo che ci sia adeguatezza e corrispondenza anche circa il livello ulteriore (lo Stato membro) per quanto riguarda l'attività di tutela e di salvaguardia della vita del risparmio, sapendo che nella nostra Carta costituzionale il risparmio non è un orpello, ma un bene disponibile e indisponibile a seconda del punto di vista, che noi dobbiamo assolutamente onorare, facendo in modo che non si dilegui per la condotta da malfattore che a volte ha patito l'ordinamento italiano.

In questa cornice, l'emendamento punta a stabilire un inizio ed una fine, perché poi questo lavoro va tesaurizzato e va riprodotto nelle sedi dell'attività normativa, sapendo che questo richiederà anche una speciale concentrazione ed anche – permettetemi – un combattimento dialettico positivo e politico molto importante. Quando parlo di combattimento dialet-

tico positivo, penso al diritto positivo, cioè a quel diritto che poi fa passi avanti, a quel diritto che è frutto dell'applicazione delle menti degli eletti. Per questo insisto nel richiedere un supplemento di riflessione anche da parte dei firmatari della prevalente iniziativa parlamentare, che è quella della quale adesso ci stiamo occupando, affinché si valuti una durata che lasci tempo anche al lavoro del diritto positivo.

URSO (*FdI*). Desidero innanzitutto ringraziare la Commissione per il lavoro che ha già svolto in questo campo. Anche il Gruppo Fratelli d'Italia, già all'inizio di questa legislatura, ha presentato, come ben sapete, una proposta di legge per riprendere e concludere il lavoro svolto nella ultima parte della precedente legislatura, di fronte a quella che evidentemente è stata un'emergenza sociale e non soltanto finanziaria e bancaria.

Nella nostra proposta di legge originaria avevamo prospettato una durata di un anno proprio perché volevamo sottolineare l'esigenza, che anche il senatore D'Alfonso in maniera forbita e appropriata ha prima evidenziato, che questa Commissione consentisse non soltanto di completare l'accertamento dei fatti partendo da quello che la precedente Commissione aveva già realizzato – ancorché ovviamente insoddisfacente, non solo per i tempi di realizzazione – ma soprattutto fosse di stimolo e di informazione al Parlamento, al Governo, alle *authority* competenti e, se possibile, anche ovviamente attraverso la dovuta informazione, agli organi europei per poi predisporre gli strumenti legislativi affinché i fatti accaduti non si ripropongano e soprattutto affinché ci sia una effettiva tutela del risparmio e quindi dei cittadini e delle imprese italiane, che hanno pagato il costo più alto della crisi bancaria. Per questo evidenzio, soprattutto alle forze di Governo, alle forze che in questa legislatura sono maggioranza e che quindi hanno una forza maggiore per realizzare i provvedimenti legislativi, che è incongruo che una forza di maggioranza insista per varare una Commissione che duri cinque anni, cioè per l'intera legislatura, lasciando alla successiva legislatura il compito di realizzare i provvedimenti che poi dovrebbero servire ad evitare che ciò che è accaduto si riproponga. Se voi foste ancora una forza di opposizione, comprenderei che faceste campagna elettorale per tutta la legislatura e poi diceste che nella prossima legislatura, quando governerete, farete i provvedimenti e per ora denunciate. Voi però non siete più la forza di opposizione, siete la forza di maggioranza e i cittadini si aspettano che realizziate i provvedimenti. Una Commissione che dura cinque anni può trasformarsi poi in un non appropriato tribunale del popolo, ma il tribunale del popolo esiste il giorno delle elezioni, dopodiché vi sono i tribunali della giustizia e vi sono le Aule parlamentari. Una Commissione che dura cinque anni io la considero una Commissione di pura propaganda, di campagna elettorale, che serve a preparare, appunto, il tribunale del popolo elettorale e poi la successiva legislatura. Vi invito a riflettere sul fatto che, essendo maggioranza, avete tutta la necessità di approfondire in un tempo congruo ciò che è accaduto, di approfondire in un tempo congruo i migliori strumenti legislativi e non solo che

potete adottare con più facilità di noi, essendo forza di maggioranza, il più presto possibile, affinché ciò non accada di nuovo.

Avendo ascoltato anche il dibattito in Commissione e i rilievi di alcuni che dicevano che forse un anno è troppo poco per approfondire sufficientemente e poter poi proporre gli strumenti necessari a migliorare il sistema di controllo e di tutela, noi stessi abbiamo riflettuto su questo e proposto l'emendamento 1.2, che pensiamo possa essere un emendamento di convergenza, con il quale proponiamo che la durata della Commissione sia pari a tre anni e consenta quindi al Parlamento, che ci auguriamo duri per l'intera legislatura soltanto per la stabilità delle istituzioni, di predisporre poi gli strumenti legislativi affinché ciò non accada. Non capisco l'avversione a questa proposta, per cui mi auguro che il relatore e le forze di maggioranza comprendano la necessità dei legislatori – legislatori lo siamo tutti, ancorché appartenenti alle forze di opposizione – che vogliono avere gli strumenti per intervenire adeguatamente già in questa legislatura e non nella successiva.

SCIASCIA (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo brevemente per confermare la nostra proposta, con gli emendamenti 1.3 e 1.5, che la Commissione d'inchiesta abbia una durata di tre anni. Non pongo nessuna questione di carattere politico, ma mi permetto di porne una di carattere tecnico. Come membro di questa Commissione della passata legislatura, ricordo che *l'input* di partenza della Commissione è stata tutta una serie di operazioni, che non erano per nulla trasparenti, condotte dal sistema bancario, perciò uno dei motivi per cui ritengo che si debba abbreviare il termine è che *tempus regit actum*, nel senso che più passa il tempo e più si perde la conoscenza dei fatti – da parte dei nostri elettori – che sono stati a fondamento di queste operazioni.

Ribadisco, in conclusione, l'opportunità di optare per una durata triennale.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). La mia è una domanda squisitamente tecnica. Nell'istituire una Commissione d'inchiesta è obbligatorio fissare il termine, quindi bisogna decidere *a priori* se durerà uno, due, tre, quattro o cinque anni, ma giustamente ci si chiede come si fa a sapere *a priori* quanto tempo servirà. Si istituisce la Commissione d'inchiesta – la cui durata certamente può essere prorogata – con l'idea che possa durare una legislatura, ma se si concludono prima tutti i lavori, a quel punto la Commissione d'inchiesta dichiara di aver concluso il proprio lavoro e automaticamente decade. È più complesso così? La mia è una domanda non propriamente rivolta a voi. Vorrei approfondire un aspetto squisitamente tecnico e capire quali difficoltà presenta l'una e l'altra soluzione; in base alla risposta tecnica che eventualmente riceveremo, potremo fare le valutazioni del caso.

SCIASCIA (*FI-BP*) Se me lo consente, Presidente, vorrei confermare che la Commissione triennale o biennale può essere prorogata, ma non può mai andare oltre il termine della legislatura.

PEROSINO (*FI-BP*). Penso che sia qui il problema, che magari non risolveremo oggi, entro le 16. Prima di questa legislatura, io ero uno che seguiva un pochino la politica; ho seguito i lavori della Commissione precedente, di cui non ho letto le conclusioni come mi ero ripromesso, ma mi pareva che il contesto fosse un altro e che la situazione fosse grave e seria, ma che quella Commissione – non se la prenda nessuno, perché questa valutazione non è neanche strettamente politica – fosse stata costituita per allungare il brodo, come si suol dire, per annacquare, perché a quanto ci risulta non ha partorito nulla. Per l'uomo della strada, i controlli non avevano funzionato e nessuno ha pagato, anche se ora, ad esempio, è previsto nel DEF che ci siano dei ristori a favore di coloro che hanno perso tutto. La mia valutazione può essere opinabile, ma a mio avviso quella Commissione era propedeutica ad altro, lo dico in tutta franchezza.

Se noi ci proponiamo di esaminare un problema che è vero e reale, perché c'è qualcosa che non funziona, dovremmo puntare a produrre qualcosa, a dare un indirizzo al Parlamento, nelle dovute forme, nell'ottica di modificare qualche norma di legge. Credo che il fine debba essere questo, perché altrimenti la Commissione avrà soltanto fatto spettacolo: potrà audire chiunque, avrà dei poteri notevoli, equiparati a quelli della magistratura nei limiti previsti dalla legge, ma se non produce qualcosa sarà perfettamente inutile, farà – lo ribadisco – puro spettacolo.

Al di fuori della politica e di un'ottica strettamente partitica, trovo che la mediazione fra le due proposte di un anno e di cinque anni di durata, ovvero di una durata di tre anni, sia realistica e di buon senso, se si vuole produrre qualcosa nel corso della legislatura. Estendendo il ragionamento del senatore Urso, una Commissione che dura cinque anni non produrrà assolutamente nulla e non avrebbe nessuna finalità. Siamo qui a proporre di istituire questa Commissione perché crediamo che vi siano dei problemi, quindi non facciamo una caccia alle streghe, non andiamo a cercare quello che non c'è, non pretendiamo – questo vale per tutto quello che fa questa Commissione – di essere eccessivamente precisi e prescrivere tutto quello che doveva essere, che è e che sarà, perché non è possibile. Noi dobbiamo soltanto cercare di modificare quello che non ha funzionato. La Commissione che sarà costituita è per legge autonoma, ma lo dovrà essere veramente, perché la mia impressione – e questo vale per tutto il campo della politica degli ultimi anni – è che la politica si ritrovi già tutto pronto e preparato. Quelli che abbiamo audito sinora avevano preparato la loro lezione – lo dico sempre con spirito costruttivo – sulla base delle normative europee e di qualche normativa nazionale, ma c'era già la soluzione. La Commissione non poteva più dire niente, perché era già tutto previsto, veniva presentato in modo allettante; è giusto, deve essere così.

In conclusione, sostengo che la mediazione politica a tre anni sia già una mediazione notevole, che tre anni siano tanti e che la Commissione, se ci intendiamo, debba tendere a partorire qualcosa, altrimenti perdiamo tempo tutti insieme. Già a volte ho l'impressione – non sono e non voglio essere il primo della classe – che il lavoro politico fatichi a partorire qualcosa di utile per i cittadini, ma proviamo a darci una norma che abbia buonsenso e che sia praticabile.

PRESIDENTE. Vorrei, se me lo consentite, fare solo un'osservazione sul punto. Nelle nostre riflessioni stiamo dando per scontato che le uniche risultanze del lavoro della Commissione delle quali le Camere potrebbero eventualmente tenere conto siano le risultanze finali, ma in realtà l'articolo 1 del disegno di legge n. 690, che istituisce la Commissione d'inchiesta, stabilisce che ogni anno la Commissione presenti alle Camere una relazione sul lavoro svolto, quindi potremmo pensare che questa attività propositiva possa essere scaglionata nel tempo. Non abbiamo, in realtà, alcuna assicurazione che poi lo sarà, perché dipenderà da come verrà condotta la Commissione, il che ovviamente non dipende da noi (noi stabiliamo i binari, ma non siamo né il treno, né chi guida quel treno), ma in linea di principio non mi sembra che la durata per tutta la legislatura sia ostativa a proporre qualche cosa di cui il Parlamento attualmente costituito possa prendere atto. Questa è una mia osservazione, che vi esprimo senza voler prevaricare nessun punto di vista, perché peraltro non ho esperienza di questo tipo di Commissioni e non so quanto questi passi intermedi di verifica siano efficaci.

DI PIAZZA (*M5S*), *relatore*. Signor Presidente, intervengo solo per dire che ho avuto la possibilità di leggere, anche se molto velocemente, alcuni articoli del provvedimento, tra i quali l'articolo 1, e devo dire, in risposta positiva al senatore Urso, che non c'è una volontà di mettersi in contrapposizione, anzi scorrendo rapidamente gli emendamenti proposti sia dalla maggioranza, sia dall'opposizione, ho riscontrato alcuni punti in comune. Sicuramente lavoreremo per fare qualcosa che vada il più possibile nel vero interesse della Commissione di inchiesta.

In merito all'articolo 1, ancora dobbiamo discutere nella maggioranza, ma la mia riflessione personale è che siamo quasi arrivati a Natale, il tempo scorre molto velocemente (tanti di noi, come oggi, non hanno nemmeno il tempo di pranzare o di soddisfare le loro esigenze), quindi se tutto dovesse andare bene la legislatura terminerebbe a gennaio del 2023, perché comunque è normale che ci sia lo scioglimento un po' prima, quindi già non sarebbero più cinque anni ma quattro. Non dimentichiamo che è una legislatura particolare, perché fra tre anni ci sarà l'elezione del Presidente della Repubblica e quindi in previsione di questo tutto il Parlamento penserà ovviamente a tutta una serie di fattori importanti, perché l'elezione del Presidente della Repubblica è una cosa complessa, quindi si rischierà di fare di fretta.

A questo punto, ritengo che sia opportuno prevedere una durata che abbracci l'intera legislatura, affinché questa Commissione di inchiesta parta bene e che tutta una serie di argomenti (che sono tanti, li abbiamo visti), possa comunque essere affrontata secondo un criterio che sia allo stesso tempo efficiente ed efficace.

BOTTICI (*M5S*). Illustriamo gli emendamenti all'articolo 1 o li illustriamo tutti?

PRESIDENTE. Discutiamo ogni articolo, nel senso che alla fine dell'illustrazione degli emendamenti ad un articolo (in questo caso dell'articolo 1) raccoglierò le vostre opinioni; in sostanza, ci scambiamo le opinioni.

BOTTICI (*M5S*). La durata di questa Commissione è legata a che cosa farà, perché se non ha un compito può durare anche due ore.

D'ALFONSO (*PD*). Presidente, sono convinto che la senatrice Bottici, collega da me sempre stimata, non voglia liofilizzare la Commissione, perché conosco la storia passata.

Voglio però fare una specie di *jolly* gratuito a chi presiede questa Commissione. Noi abbiamo tre temi sui quali discuteremo dialetticamente: il primo è la durata, il secondo riguarda alcuni aspetti su incombenze e competenze, poi c'è un terzo aspetto sul quale io sarò diligente, che non significa dirigente, a proposito dei limiti di assunzione documentale. In proposito voglio fare una riflessione, davvero astraendomi dalla mia appartenenza politica, per rappresentare una questione. Sulle tre questioni di cui sopra penso che ci sarà un confronto, cioè con il versamento in atti di punti di vista. Tornando all'emendamento iniziale che ha dato luogo a questa discussione, noi abbiamo un esempio – lo dico rivolgendomi sempre alla senatrice Bottici – in un precedente, signor Presidente, professor Bagnai, lo dico anche a chi più di me viene dal Novecento. Questo precedente è il rapporto che ci fu tra la Commissione dei 75 e l'Aula grande. Alla Commissione dei 75 non si disse «fate senza limite», perché si sapeva che poi il lavoro della Commissione doveva essere versato in atti nell'Aula ampia.

È vero che noi comunque conserviamo la nostra autenticità lavorativa qui, ma ci vogliamo avvalere del prodotto della nostra Commissione dei 75, che è una nostra filiazione, questa Commissione dedicata, e non credo che il prodotto del lavoro della Commissione speciale di inchiesta istantaneamente ed emotivamente ci commissarierà i cervelli, quando noi dovremo dar vita al prodotto normativo positivo. Su tutta quella materia che dovrà essere norma nuova noi ci nutriremo del lavoro di inchiesta, degli spunti e delle relazioni (vedremo poi se semestrali, annuali o conclusive). Io credo che poi tornerà l'autenticità del lavoro di questa Commissione, la quale ce l'ha un rapporto di incasso positivo rispetto al lavoro della Commissione. Sul tema della durata, colleghi di maggioranza, è

chiaro che una decisione la prenderete voi in ragione dei numeri, ma fate una riflessione. Voi dovete trovare un punto di caduta tra l'aspetto comunicativo, che è importante, perché io vedo anche una capacità educativa nella comunicatività del lavoro di una Commissione d'inchiesta; io però mi aspetto anche che sia di comune interesse che si dia luogo ad un lavoro positivo di carattere normativo. Sono convinto che la quasi totalità di questa Commissione voglia svolgere un lavoro autentico, non strumentalizzato e strumentalizzante. Ritengo questo in considerazione anche dell'enfasi, che mi convince sempre, con la quale interviene il senatore Lannutti, che mi descrive tutta la sua esperienza come un'esperienza nata dalla sofferenza di chi ha patito ed è stato derubato in ragione di una volontà di risparmio. Quello che lui dice con quei termini a me convince ulteriormente rispetto alle letture che ho fatto: ci serve un nuovo assetto normativo per il quale noi faremo anche inchiesta e l'inchiesta è talmente pervasiva che entreranno anche nei gangli dell'attività della magistratura penale. Dovremo poi trovarci in termini raccolti a fare questo lavoro. Un certo lasso di tempo ci vuole. Io, ad esempio, chiederò di far parte anche della Commissione d'inchiesta, non perché voglia fare tutto io, ma perché ritengo che se è vero che una delle competenze di questa Commissione è quella, questa è la legislatura nella quale, secondo me, noi ci attrezzeremo normativamente per evitare il ripetersi di ciò che è stato.

BOTTICI (*M5S*). Considerato che per domani mattina è prevista una nuova seduta di questa Commissione, chiedo che in quella sede si possa continuare l'illustrazione degli emendamenti, in modo tale che il relatore, nel *week end*, possa fare un'analisi e poi esprimere i pareri la prossima settimana.

PRESIDENTE. L'intenzione era assolutamente questa, anche perché la discussione è troppo interessante per interromperla, una volta avviata. Siamo costretti ad interromperla ora in quanto stanno per iniziare i lavori dell'Assemblea.

Avverto che la seduta di domani, già convocata alle ore 14,30, è anticipata alle ore 10,30.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 690

d'iniziativa dei senatori Patuanelli, Bottici, Paragone, Lucidi, Lannutti, PESCO, Abate, Accoto, Agostinelli, Airola, Anastasi, Angrisani, Auddino, Bogo Deledda, Botto, Campagna, Castaldi, Castellone, Castiello, Catalfo, Ciampolillo, Coltorti, Corbetta, Corrado, Croatti, Crucioli, D'Angelo, De Bonis, De Falco, Dell'Olio, De Lucia, Dessì, Di Girolamo, Di Marzio, Di Micco, Di Nicola, Di Piazza, Donno, Drago, Endrizzi, Evangelista, Fattori, Fede, Fenu, Ferrara, Florida, Gallicchio, Garruti, Gaudiano, Giannuzzi, Giarrusso, Giroto, Granato, Grassi, Guidolin, L'Abbate, La Mura, Lanzi, Leone, Licheri, Lomuti, Lorefice, Lupo, Maiorino, Mantero, Mantovani, Marilotti, Marinello, Matrisciano, Mautone, Mininno, Mollame, Montevocchi, Moronese, Morra, Naturale, Nugnes, Ortis, Ortolani, Pacifico, Marco Pellegrini, Perilli, Petrocelli, Piarulli, Pirro, Giuseppe Pisani, Presutto, Puglia, Quarto, Riccardi, Ricciardi, Romagnoli, Romano, Russo, Santillo, Sileri, Taverna, Trentacoste, Turco, Urraro, Vaccaro, Vanin e Vono

Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario**EMENDAMENTI****Art. 1.***(Istituzione e durata)***1.1**

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, di seguito denominata "Commissione". La Commissione conclude i propri lavori entro trentasei mesi dalla sua costituzione».

1.2

DE BERTOLDI, URSO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «per la durata della XVIII legislatura,»;*

b) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. La Commissione conclude i propri lavori entro tre anni dalla sua costituzione».

1.3

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1, sostituire le parole: «per la durata della XVIII legislatura» con le seguenti: «per un triennio».

1.4

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La Commissione presenta alle Camere una relazione finale sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta. Nell'ambito della relazione finale la Commissione può indicare alle Camere proposte di modifica alla disciplina vigente sulle materie oggetto dall'inchiesta. Sono ammesse relazioni di minoranza. Il presidente della Commissione trasmette alle Camere, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato dei lavori».

1.5

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: «dopo sei mesi», con le seguenti: «entro quattro mesi».

Art. 2.*(Composizione)***2.1**

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 2, sostituire le parole: «istituti bancari» con le seguenti: «enti creditizi e le imprese di investimento».

Art. 3.*(Competenze)***3.1**

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) verificare l'efficacia e l'adeguatezza degli strumenti di vigilanza sul sistema bancario e finanziario a disposizione degli organi preposti;».

3.2

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle disposizioni vigenti a tutela dei risparmiatori e degli investitori in relazione alla sottoscrizione di prodotti finanziari ad alto rischio;».

3.3

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) verificare l'adeguatezza e l'efficacia della disciplina vigente relativa al sistema bancario, con particolare riguardo alla responsabilità degli

amministratori e dei direttori generali relative al collocamento presso il pubblico di prodotti finanziari ad alto rischio;».

3.4

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) analizzare la consistenza dei non performing loans (NPL) e le modalità per ridurne l'impatto sul sistema bancario;».

3.5

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «verificare analiticamente la documentazione», inserire le seguenti: «, anche secretata,».

3.6

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) verificare gli effetti sul sistema bancario italiano della crisi finanziaria globale e le conseguenze dell'aggravamento del debito sovrano;».

3.7

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) verificare gli effetti che la crisi economica internazionale, che ha avuto origine il 15 settembre 2008 con il fallimento della banca d'affari americana Lehman Brothers, ha prodotto sui bilanci degli istituti bancari, con particolare riferimento alla sensibile contrazione del credito da questi concesso alle imprese e ai privati, nonché sui rischi dei mercati finanziari e, più in generale, sulla stabilità e sull'integrità del sistema finanziario e degli intermediari che vi operano, compresi i soggetti che erogano forme di previdenza obbligatoria e complementare;».

3.8

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) verificare l'adeguatezza della disciplina legislativa e regolamentare nazionale ed europea sul sistema bancario e finanziario, nonché sul sistema di vigilanza, anche ai fini della prevenzione e gestione delle crisi bancarie».

3.9

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

3.10

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) verificare la compatibilità tra il sistema del credito e quello economico nazionali e le misure adottate dall'Unione europea in tali ambiti, relativamente anche ai meccanismi di vigilanza europea, con particolare riferimento alla qualità e al carattere degli strumenti utilizzati dall'autorità di vigilanza per verificare il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione;».

3.11

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole da: «, caso per caso» fino alla fine, con le seguenti: «l'adeguatezza della disciplina legislativa e regolamentare nazionale ed europea sul sistema bancario e finanziario, nonché sul sistema di vigilanza, anche ai fini della prevenzione e gestione delle crisi bancarie;».

3.12

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, lettera c), apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole da «le modalità» fino a «materia di vigilanza» con le seguenti: «le modalità di recepimento e applicazione agli istituti di credito cooperativo della disciplina europea»;*

b) *sopprimere le parole da «e valutare» fino alla fine della lettera.*

3.13

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, lettera d), apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole «verificare le cause di» con le seguenti: «analizzare la normativa in materia di»;*

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché verificare l'adeguatezza della relativa applicazione».*

3.14

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) verificare se e in quale misura il percorso attualmente prefigurato per il progetto di Unione Bancaria, caratterizzato da una valutazione particolarmente severa per l'esposizione al rischio del credito commerciale e da una attenzione relativamente scarsa al rischio di mercato, determini una lesione dei principi di concorrenza alla base del mercato unico;».

3.15

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1 sopprimere la lettera f).

3.16

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) analizzare le disposizioni emanate dalle Autorità di vigilanza nei confronti degli organi di amministrazione e controllo degli enti creditizi in materia di gestione dei crediti deteriorati e gli effetti delle medesime disposizioni;».

3.17

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) verificare la condizione del risparmio in Italia, considerando anche le forme diverse da depositi ed investimenti, quali, ad esempio, le gestioni separate dei fondi per le prestazioni assicurative e previdenziali;».

3.18

BAGNALI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) esaminare la normativa relativa alla procedura di calcolo delle soglie dei tassi di usura, nonché indagare sul fenomeno dell'anatocismo bancario, in relazione anche alla vigente normativa in merito negli altri paesi dell'Unione europea;».

3.19

MODENA, SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «i diversi modelli europei» aggiungere le seguenti: «anche alla luce della evoluzione giurisprudenziale in materia di usura della Corte di Cassazione. Indagare sul modello e sulla procedura di iscrizione alla CRIF da parte degli Istituti di credito;».

3.20

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera m), inserire la seguente:

«m-bis) verificare i reali effetti del ricorso a strumenti derivati sull'assetto finanziario degli istituti bancari e più in generale dei soggetti pubblici e privati che ad essi hanno fatto ricorso;».

3.21

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, sostituire la lettera n) con la seguente:

«n) analizzare il rapporto costi-benefici degli strumenti derivati sottoscritti dallo Stato e dagli Enti locali;».

3.22

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera n), inserire la seguente:

«n-bis) verificare il ricorso a strumenti finanziari derivati, cosiddetti "credit default swap", che scommettono sul deprezzamento dei titoli governativi;».

3.23

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Sostituire, ovunque ricorrano, le parole «istituti bancari» con le seguenti: «enti creditizi e imprese di investimento».

3.24

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, lettera o), apportare le seguenti modifiche:

a) al numero 1) sostituire le parole «gli strumenti» con le seguenti: «i prodotti finanziari»;

b) *al numero 2), dopo le parole «criteri di remunerazione» inserire le seguenti: «degli esponenti degli organi di amministrazione e controllo nonché»;*

c) *sostituire il numero 4) con il seguente: «4) le forme di erogazione del credito a prenditori di particolare rilievo, compresi gli esponenti degli organi di amministrazione e controllo degli stessi enti creditizi erogatori o delle società da essi direttamente o indirettamente controllate, e la diffusione di pratiche scorrette di abbinamento tra erogazione del credito e vendita di azioni o altri prodotti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento ad essi collegati;».*

3.25

PESCO, BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, lettera o), al numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e alle obbligazioni di società e compagnie commerciali, siano esse in attività o fallite o in liquidazione, che non abbiano rimborsato i rispettivi titoli agli investitori».

3.26

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, lettera o), dopo il numero 4) aggiungere il seguente: «4-bis) le procedure di smaltimento dei crediti deteriorati, tenuto conto delle quotazioni prevalenti sui mercati;».

3.27

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera o), inserire lo seguente:

«o-bis) verificare le attuali forme e metodologie di analisi degli aspetti reddituali, patrimoniali e gestionali degli istituti di credito, con particolare riferimento alla gestione di rischio e alla loro affidabilità e solidità, volte a definire indici che esprimano, sinteticamente alla sana e prudente gestione degli istituti stessi;».

3.28

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera o), inserire la seguente:

«*o-bis*) verificare la congruità della normativa vigente in materia di istituti bancari e di fondazioni bancarie, con particolare riguardo ai poteri di vigilanza, ispettivi e di controllo, anche ai fini di formulare le proposte di carattere legislativo più idonee a garantire la tutela del risparmio come previsto dalla Costituzione;».

3.29

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera p), inserire la seguente:

«*p-bis*) verificare quali interventi siano stati posti in essere a tutela dei risparmiatori in seguito alle segnalazioni da questi inoltrate agli organi preposti circa atteggiamenti ingannevoli o illeciti messi in atto da istituti bancari attraverso i propri dipendenti e rappresentanti, anche al fine di proteggere i risparmiatori da danni economici;».

3.30

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera p), inserire la seguente:

«*p-bis*) verificare il rispetto della normativa vigente con riguardo ai casi dissesto di istituti bancari e creditizi che hanno avuto luogo a decorrere dalla data di entrata in vigore del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, con particolare riguardo alle eventuali responsabilità degli amministratori degli istituti di credito coinvolti, nonché la congruità e l'accessibilità dei risarcimenti disposti in favore dei soggetti danneggiati;».

3.31

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera p), inserire la seguente:

«*p-bis*) verificare il rispetto dei principi di trasparenza delle operazioni, dei servizi, dei prodotti e degli strumenti di natura bancaria e finanziaria, compresi i libretti di risparmio postale e i buoni fruttiferi assistiti

dalla garanzia dello Stato, nonché di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;».

3.32

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1, lettera q), sopprimere la parola: «anche» ed aggiungere, in fine, le seguenti: «e anche ai fini di formulare le proposte di carattere legislativo più idonee a garantire la tutela del risparmio come previsto dalla Costituzione».

3.33

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, lettera q), sostituire le parole: «crisi bancarie» con le seguenti: «crisi del sistema bancario e finanziario e del debito sovrano».

3.34

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera q), inserire la seguente:

«q-bis) verificare il recepimento in Italia della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, nonché l'efficacia e l'efficienza degli strumenti e delle metodologie adottati nei casi concreti;».

3.35

MODENA, SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI

Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

«q-bis) verificare la trasparenza, l'efficacia e l'imparzialità dello strumento di conciliazione dell'arbitrato bancario;».

3.36

MODENA, SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI

Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:

«*q-bis*) verificare le modalità operative del sistema bancario e degli Istituti di credito singoli nei confronti dei correntisti nei casi di difficoltà economica dei medesimi e valutare l'impatto delle suddette modalità nei confronti del tessuto economico;».

3.37

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera q), inserire la seguente:

«*q-bis*) verificare l'operato delle agenzie di *rating*, con particolare riferimento all'affidabilità e all'imparzialità delle stesse, al fine di valutare:

1) la realizzazione da parte delle agenzie di *rating* di meccanismi di *insider trading* attraverso possibili fughe anticipate e selezionate di notizie riguardanti le modalità e le tempistiche dei declassamenti, condizionando così investimenti e transazioni internazionali;

2) l'impatto delle valutazioni delle agenzie di *rating*, al fine di verificare gli effetti del loro possibile conflitto interno di interessi in relazione ai giudizi emessi, soprattutto nei confronti degli Stati sovrani;

3) l'eventuale promozione, a livello di Unione europea, di percorsi alternativi come, a titolo di esempio, la costituzione di un'agenzia unica europea con capitali pubblici bilanciati che affianchi le valutazioni delle agenzie di *rating* e ne certifichi, in tal modo, la veridicità;

4) le eventuali responsabilità in capo ai dirigenti delle agenzie di *rating*, anche allo scopo di suggerire al legislatore i provvedimenti da adottare per tutelare gli organismi soggetti a declassamenti ingiustificati».

3.38

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera q), inserire la seguente:

«*q-bis*) verificare l'esistenza e l'opportunità del collegamento fra enti locali e fondazioni bancarie;».

3.39

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera q), inserire la seguente:

«q-bis) verificare la partecipazione volontaria dell'Italia alle banche di sviluppo internazionali effettuando una ricognizione anche in termini di risorse stanziato nel tempo e verificando eventuali interazioni tra queste e gli istituti bancari nazionali o altri operatori del mondo finanziario;».

3.40

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera q), inserire la seguente:

«q-bis) verificare il ruolo svolto dal sistema bancario italiano, dopo la sua privatizzazione, nell'accompagnare lo sviluppo del Paese;».

3.41

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1, dopo la lettera r), aggiungere la seguente:

«r-bis) verificare l'operato delle agenzie di *rating*, con particolare riferimento all'affidabilità e all'imparzialità delle stesse».

3.42

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La commissione, nell'ambito della relazione finale, può proporre alle Camere:

1) modifiche al quadro normativo vigente finalizzate a migliorare il funzionamento del sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo al rafforzamento dei requisiti di idoneità degli amministratori, alla prevenzione di conflitti d'interesse, al rispetto degli obblighi di diligenza, trasparenza e correttezza nell'allocazione di prodotti finanziari, nonché agli obblighi di corretta informazione degli investitori e dei risparmiatori;

2) modifiche al quadro normativo e regolamentare relative alla vigilanza del sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo al

rafforzamento del quadro istituzionale di collaborazione tra le Autorità di vigilanza nazionali, allo scambio di informazioni in loro possesso, al superamento del modello di vigilanza settoriale, al potenziamento dei poteri investigativi e all'utilizzo della polizia giudiziaria;

3) modifiche alle disposizioni vigenti in tema di prevenzione e repressione degli illeciti nei settori bancario e finanziario;

4) interventi di adeguamento delle disposizioni vigenti a tutela dei risparmiatori e degli investitori;

5) ulteriori interventi di adeguamento della disciplina legislativa vigente sulle materie oggetto d'inchiesta emerse nel corso dei lavori».

Art. 5.

(Richiesta di atti e documenti)

5.1

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Al comma 1, dopo le parole: «La Commissione può ottenere» aggiungere le seguenti: «previa richiesta motivata e dettagliata all'autorità giudiziaria in relazione alle verifiche in corso di cui all'articolo 3, comma 1,».

Art. 7.

(Organizzazione interna)

7.1

DE BERTOLDI, URSO

Al comma 5, sostituire le parole: «di 75.000 euro per l'anno 2018 e di 200.000 euro» con le seguenti: «di 55.000 euro per l'anno 2018 e di 150.000 euro».